

*Stasera inizia il mio tour da Milano. Suoneremo per dodici sere al forum di Assago, un record assoluto, e mi gira la testa a pensarci. È la prima volta che apro un tour a Milano, lo abbiamo deciso perché quest'anno c'è di mezzo una cifra tonda, sono 30 anni esatti dal mio primo "concerto" che fu al Rolling Stone di Milano, con due giradischi e un Revox per mandare le basi. Venivo dalla consolle dei locali di Roma e dei posti di mare e avevo appena fatto un album, Jovanotti For President, che aveva venduto una cifra assurda senza preavviso. Mi ritrovai dentro a questa storia incredibile che ora passa da questi 12 Forum e poi da una sessantina di concerti che faremo da oggi al prossimo giugno portando in giro un rock'n'roll show senza precedenti in Italia. Quei due giradischi sono diventati 27 camion e 120 persone in giro con me, e non è un modo di dire se affermo con una sicurezza da campione di flipper al baretto sotto casa che lo spirito non è cambiato, anzi si è rafforzato. Grazie all'affetto di tantissimi, alla sfida lanciata da alcuni, al ritmo che da sempre sento scorrere in me e a una certa tenacia nel credere che fosse possibile, un giorno alla volta, un passo alla volta, senza pianificare troppo, mantenendo l'allegria come obiettivo a corto raggio. Stasera partiamo, lo spettacolo è il migliore tra quelli che abbiamo montato, anche perché è quello nuovo, e siamo sempre all'inizio di qualcosa. Rivedrò facce che conosco bene abbracciate alla transenna e sugli spalti, e ci saranno facce nuove. Mancherà qualcuno, e questa è la cosa che mi dispiace di più, ma quando partirà la musica la sua magia farà in modo che saremo di nuovo tutti lì, ci saranno tutti, lì con me.*

*Questo show l'ho sognato e insieme alla mia formidabile squadra lo abbiamo progettato con l'unico intento di rappresentare una visione che sento mia, quella di un mondo che non si ferma mai, complesso, confuso, aperto, bollente, pulsante, strepitoso, difficile, imprevedibile dove però è sempre possibile lo scatto della fantasia che dribbla la realtà e la trasforma in un trampolino verso un nuovo slancio vitale. È un rock'n'roll show come lo vedo io, pura goduria, emozione, buio, luce, sangue, sudore, gioia, battiti accelerati, tecnologia, ritmo, fantasmagoria, invenzione, sensualità, romanticismo, immaginazione, energia.*

*È una "festa".*

*Trent'anni fa in quella notte di capodanno del 1987 per la prima volta iniziai a domandare gridando come un pazzo al microfono sopra ai dischi: "È qui la festa?" e nella tradizione del funk la pista rispondeva "Sì!!!" Quello slogan divenne anche un singolo, fatto in un pomeriggio, andò al numero uno anche se non era un capolavoro di composizione, ma il titolo bastava, lo slogan era efficace e funzionò di brutto, divenne un modo di dire, inaspettatamente. La parola festa sta spesso nelle mie canzoni, perché in fondo sta nei miei pensieri. Sono nato terzo figlio di una famiglia numerosa e quando ho iniziato a distinguere il mondo che vedevo intorno a me mi sembrò un posto pieno di gente e di cose dove io arrivavo che era già iniziato tutto da prima, senza di me.*

*Cominciai per istinto a pormi la questione di ritagliarmi un ruolo in questa festa/lotta/caos/baraonda che era già iniziata e che io mi ostinavo a vedere come una festa anche*

*se erano più frequenti gli schiaffi delle carezze, gli abbandoni piuttosto che gli incontri. Capita che il racconto sia sempre quello che uno si fa dentro di sé, e il mio racconto continua ad essere quello che mi viene concesso dalla musica e dalle sue possibilità a contatto con l'istinto di sopravvivenza, che è il vero motore di tutto. Nella musica ho trovato la mia festa, quella dove mi sembrò che ci fosse un ruolo per me, all'inizio quello del DJ, e da lì in poi tutto è stato possibile e lo è ancora. Grazie a tutti. E che lo spirito di Don Chisciotte (chi verrà al concerto scoprirà cosa c'entra) sia sempre in tutti noi! Si parte! Siamo sempre all'inizio di qualcosa.*

*Ora cominciamo!!!!*

*Vi porto via con me!!!!*